SI LAVORA ASSIEME GIÀ DAL 1998. ORA ANCHE CON ORSAGO

Godega, Pianzano, Bibano, la prima unità pastorale

In canonica a Godega a parlare di unità pastorali

Parlare di unità pastorale a Godega, Pianzano e Bibano risulta naturale: la vita delle tre parrocchie si intreccia con il cammino comune, lungo un percorso avviato da una quindicina di anni. Non è un caso se per parlare delle tre realtà per questo inserto sulla visita pastorale, ci accolgono assieme i tre vicepresidenti dei Consigli pastorali parrocchiali: Alessandro Gava (Godega), Stefania Miuzzo (Bibano) e Graziano Salamon (Pianzano). Assieme a don Celestino Mattiuz, giunto parroco da un paio di mesi, dopo 13 anni a Brugnera e 4 a San Cassiano.

«Ragioniamo in termini di unità pastorale ormai dal 1998 – spiega Alessandro Gava – quando c'erano don Giuseppe Menon, don Sisto Campodall'Orto e don Battista Barbaresco.

Continua a pag. seguente

IL CALENDARIO DELLA VISITA

Sabato 18
9: incontro foraniale con religiosi/e presso le suore di San Fior.

Lunedì 20
9-10.30: visita alle scuole pubbliche di Orsago; 10.30-12: incontri personali con i presbiteri dell'Unità Pastorale a Orsago; 12: pranzo con presbiteri a Orsago; 14.30 incontro con le classi del catechismo a Orsago; 16: incontro con gli ammalati a Orsago; 18.30: messa a Orsago.

Martedì 21
15: incontro con il Circolo Culturale di Orsago; 15.15: incontro con gli ammalati di Orsago; 20.30: incontro con i Consigli Pastorali Parrocchiali dell'Unità Pastorale a Godega.

Mercoledì 22
9-12: incontro con gli ammalati a Bibano; 14.30 incontro con classi del catechismo a Godega e Bibano; 16: incontro con il gruppo anziani e la Residenza disabile "Il Girasole" a Orsago; 20.30: incontro unitario con i Gruppi Famiglia dell'Unità Pastorale a Godega.

Giovedì 23
9-12: incontro con gli ammalati a Pianzano; 14.30: incontro con classi del catechismo a Pianzano; 16: incontro con gli ammalati di Pianzano; 20.30: incontro con i Consigli Pastorali per gli Affari Economici dell'UP a Orsago.

Venerdì 24
9-12: incontro con gli ammalati di Godega; 14.30: incontro con classi del catechismo di Bibano e Pianzano; 16: incontro con gli ammalati di Godega; 20.45: incontro con i gruppi Ricreativi e Culturali dell'UP a Orsago.

Sabato 25
9-10.30: incontri personali per l'UP a Godega; 10.30-12: incontri con i comitati di gestione delle scuole dell'infanzia dell'UP a Godega; 14.30: incontro con le classi del catechismo di Bibano e Godega; 16: incontro foraniale con il personale docente e direttivo delle Scuole dell'Infanzia e nidi a Orsago; 18: messa a Bibano.

Domenica 26
9: messa a Orsago; 10.15: visita alla sede Avis di Bibano; 11: messa a Pianzano; 15.30: incontro con gli Operatori Pastorali (catechiste, Caritas, ministri, cantori, animatori liturgici, lettori) dell'UP a Godega; 18: messa con gli Operatori Pastorali dell'UP a Godega.

Giovedì 30
16: visita alle Attività Produttive dell'UP; 18.30: incontro con l'equipe dell'UP a Godega; 20: pizza con Presbiteri e Vice Presidenti dei Consigli Pastorali Parrocchiali della Forania a Codognè.

Venerdì 31
9-9.45: visita alla scuola media di Pianzano; 9.45-10.30: visita alla scuola elementare di Bibano; 10.30-12: visita agli ammalati di Bibano; 14.30-15.15: visita alla scuola elementare di Godega; 15.30: visita alle Attività Produttive dell'UP; 20.30: incontro unitario con i giovani animatori AC, degli scout e del grest dell'UP a Orsago.

Sabato 1 febbraio
9-10.30: incontri personali dell'UP a Orsago; 10.45-11.30: visita alla scuola elementare di Pianzano; 14.30-15.15: incontro con l'ACR di Pianzano; 15.15-16: incontro con i cresimandi dell'UP a Godega; 16-17.30: incontro con le realtà agricole della forania in Fiera a Godega; 18.30: messa a Orsago.

Domenica 2
8: messa a Pianzano; 10: messa a Bibano con Unzione degli Infermi dell'UP; 18: messa a Godega.

Lunedì 3
14.30: messa per San Biagio nell'omonima chiesa a Baver di Pianzano; 16: incontro con gli ammalati dell'UP; 17.30: visita alla Banca della Marca a Orsago.

Martedì 4
9: visita alle scuole dell'infanzia a Godega e Pianzano; 14.30: incontro con gli ammalati dell'UP; 17.30: messa a Levada di Pianzano.

Mercoledì 5
9-12: visita alle scuole dell'infanzia di Bibano e Orsago; 14.30-16.30: visita ai gruppi anziani di Bibano e Godega.

Giovedì 6
15.30: incontro con gli ammalati dell'UP; 18.30: messa con i gruppi alpini a Godega per l'UP.

Sabato 8
15: messa diocesana del malato a Bibano.

Domenica 9
15: incontro foraniale con le associazioni laicali a Albina di Gaiarine.

Giovedì 13
14.30: visita al gruppo anziani di Pianzano.

CONTINUA DALLA PAGINA PRECEDENTE

Ma prima ancora, venne da don Antonio Pianca lo stimolo per partire su questa strada: probabilmente la sua esperienza missionaria lo aveva abituato a misurarsi con grandi territori, con la vita di grandi comunità e, quindi, con la necessità/opportunità di dare maggior responsabilità anche ai laici. È significativo che, oltre a lui, anche altri sacerdoti siano giunti qui con un'esperienza di missione alle spalle: questo ci ha sicuramente aiutato a sviluppare uno spirito che porta all'unione tra le comunità».

«Oggi, a quindici anni di distanza – aggiunge Stefania Miuzzo – ci sembrerebbe inconcepibile pensare a cresime, celebrazioni in occasione delle principali festività, messe di ringraziamento a livello di singola parrocchia; ma anche la catechesi, la liturgia ormai procedono in questa dimensione. Riteniamo di aver fatto tanta strada». Un cammino non facile per tante altre realtà diocesane. Come siete riusciti a farlo funzionare a Godega, Pianzano e Bibano?

«Innanzitutto – risponde Alessandro Gava – per la disponibilità e grande convinzione dei sacerdoti, che hanno trasmesso questi valori a noi laici. Per parte loro, anche le comunità hanno creduto nel senso di questo lavorare assieme».

«I consigli pastorali parrocchiali – aggiunge Graziano Salamon – sono rimasti nella loro autonomia e operatività, ma abbiamo avviato con convinzione le commissioni a livello di unità pastorale (famiglia, liturgia, catechesi, Caritas). Poi anche il Convegno diocesano ci ha dato un'ulteriore spinta a procedere in questa direzione».

«Certo anche il territorio ha giocato a favore nel caso delle nostre tre parrocchie, trattandosi comunque di uno stesso Comune – aggiunge Gava – e forse per questo il cammino con Orsago (con cui comunque dal 2005, con l'elezione dei nuovi consigli pastorali parrocchiali, si sta lavorando, *ndr*) è un po' più faticoso rispetto a quello già compiuto da noi».

GAVA

L'Unità Pastorale è partita soprattutto per la disponibilità e grande convinzione dei sacerdoti, che hanno trasmesso questi valori a noi laici.

Inizialmente si è avvertita una certa difficoltà da parte della gente: ad esempio certi consiglieri partecipavano infatti solo ai consigli pastorali parrocchiali e non a quelli di unità pastorale.

«Un buon esempio di collaborazione è arrivato dalle catechiste – spiega Stefania Miuzzo –: con il progetto dei quattro tempi si è partiti e si continua assieme».

Alessandro Gava, vicepresidente cpp di Godega

don Celestino Mattiuz

Per gestire anche organizzativamente l'unità pastorale è stato creato un ufficio di segreteria, composto dai parroci, dai tre vicepresidenti dei cpp e da una segretaria, che si incontrano mensilmente. Nell'intento di mantenere le identità delle singole parrocchie, l'equipe non si sovrappone mai ai consigli pastorali parrocchiali, che un paio di volte all'anno di riuniscono a livello di unità pastorale. La gestione delle strutture parrocchiali rimane separata, come l'operatività dei consigli per gli affari economici.

Inoltre, essendoci un solo parroco per tre parrocchie, inevitabilmente una sola canonica è utilizzata stabilmente come abitazione.

«Ma le altre due non sono certo chiuse – precisa Graziano Salamon –. Per esempio quella di Pianzano è stata sistemata per accogliere ordinatamente i tre archivi parrocchiali, ovviamente distinti tra loro».

Tra le attività in comune, spicca anche "Tri-folio", il giornalino di informazione sull'unità pastorale, che attende di diventare "Quadri-folio" con Orsago: al suo interno, l'attività delle singole parrocchie e quelle comuni. Unico è anche l'amministratore-economo dell'unità pastorale, figura fondamentale per limitare al parroco le incombenze amministrative e burocratiche. Tre sono i cori delle parrocchie, ma nelle celebrazioni unitarie cantano riuniti assieme.

Dopo quindici anni di cammino, dove punta l'unità pastorale?

«L'auspicio primo – afferma Alessandro Gava – è di stringere in modo più forte il legame con Orsago». «Ma una problematica urgente – prende la parola Stefania Miuzzo – è anche l'avvicinare i giovani che sono sempre meno... C'è sì il coinvolgimento degli animatori dei grest, ma nell'ambito giovanile c'è molto da fare».

«A Pianzano – precisa Salamon – per fortuna c'è la presenza storica dell'Azione cattolica, che porta avanti un cammino di formazione per i più piccoli, oltre alla tradizionale attività estiva dei campiscuola». E l'esperienza dei campiscuola è proposta anche come unità pastorale, dalla quarta elementare alla terza media.

«La sfida più grande – riprende Gava – è comunque proprio di dare modo al parroco di fare il sacerdote, di trasmettere la fede, di pregare e far pregare. Questo lo si può fare coinvolgendo sempre più i laici negli aspetti gestionali-organizzativi».

Stefania Miuzzo, vicepresidente cpp di Bibano

«Si parla di unità – afferma don Celestino Mattiuz, che ha seguito atten-

tamente l'incontro – ma si è persa la forza della parola: credo che siamo chiamati a passare dall'unità alla "comunione" come stile, come cultura. In altre parole: passare dal concetto di unità allo stile del lavorare in comunione; da una parola a un modo di vivere.
Non possiamo negare che ci sia qualche divisione all'interno delle parrocchie e tra le parrocchie: è normale. Per altro è facile fare qualcosa assieme, ma la vera sfida è vivere assieme...
Mi piace pensare a questa immagine: dai fuochi di paglia occorre passare al fuoco del "zòc" che fa le "bronze" che animano il fuoco. Così si costruisce la storia di domani».
L'esperienza dell'unità pastorale qui a Godega, Pianzano e Bibano però ha già fatto dei bei passi...
«Sì certo, ma dobbiamo anche qui fare un passaggio mentale per passare ad uno stile d'azione: bisogna pensare in comunione per fare insieme.
Mi auguro che questa visita pastorale ci aiuti a discernere, ovvero a buttare via cose che non servono e non a mettere altra carne al fuoco.

DON CELESTINO

Siamo chiamati a passare dal concetto di unità allo stile del lavorare in comunione

Tutti gli sforzi e gli impegni sono da ammirare, ma è importante che poggino su qualcosa: bisogna consolidare quel che si fa in modo che resti come percorso. Dobbiamo fare attenzione a non perdere l'occasione per qualificare la nostra esperienza diventando di riferimento per altri».
Per le celebrazioni liturgiche come per altre attività pastorali, don Celestino si avvale di una vera e propria "squadra": a dargli man forte ci sono don Alessio Magoga e i padri dehoniani Valerio, Daniele, Beppe e Bruno. E nell'up opera anche il seminarista Andrea Santorio.

Graziano Salamon, vicepresidente cpp di Pianzano

«Le messe domenicali, due per parrocchia in orari diversi, contribuiscono ad "abbattere i campanili" e ad offrire una varietà di orari per la partecipazione alla messa domenicale: non è raro infatti trovare gli abitanti di una frazione a messa nell'altra».
Tra gli ambiti con esperienze positive, nell'unità pastorale c'è certamente quello della famiglia. Ci sono cinque gruppi famiglia: uno formato da coppie dell'up, gli altri sono con coppie della propria parrocchia. Ogni gruppo fa un proprio cammino su una o più tematiche specifiche scelte ad inizio anno avvalendosi anche delle proposte che arrivano dal centro diocesi. Gli incontri si svolgono prevalentemente di sabato in famiglia.
Nei momenti forti si è partecipi anche davanti alla comunità con incontri tipo lectio divina o incontri di preghiera. E il gruppo "Aquila e Priscilla", formato da coppie giovani, propone durante l'anno vari momenti di aggregazione.

Da sinistra: Graziano Salamon, Stefania Miuzzo, Alessandro Gava e don Celestino Mattiuz

La commissione famiglia si incontra e cura prevalentemente la festa degli anniversari, una ricorrenza attesa dai festeggiati di quell'annata (1° anniversario, 10°, 20°, 25°, 30°, 40°, 50°, 60° e oltre), vissuto con un momento di preghiera il sabato precedente, la celebrazione in parrocchia dove la liturgia viene preparata con il coinvolgimento degli sposi e conclusa con un pranzo comunitario e la consegna di un piccolo ricordo a tutti i festeggiati.
La Commissione famiglia organizza inoltre ogni anno la festa della "Sacra famiglia di Nazareth" alla quale vengono invitate tutte le famiglie che hanno battezzato un figlio durante l'anno trascorso. La celebrazione viene preparata coinvolgendo le famiglie e si conclude con un momento conviviale.
Un'altra attività significativa per l'unità pastorale è l'appuntamento per l'ascolto della Parola: il lunedì pomeriggio a Bibano e alla sera a Pianzano. Inizialmente era seguito dal parroco di Pianzano, ora con la presenza di un solo parroco per tre chiese, il diacono Piergiorgio Tonello garantisce questo momento importante per la vita di fede di un cristiano. Durante questo incontro vengono lette e commentate le letture della domenica successiva all'incontro. Si tratta di una guida, un accompagnamento che aiuta a crescere sempre più nella fede.

Franco Pozzebon
Alessandro Toffoli

UNA COMUNITÀ VIVA. L'ORGOGLIO DELLA PESCA

Godega vuole crescere insieme

La parrocchia di Godega è una comunità che ha a cuore il crescere insieme, ed è particolarmente attenta al crescere nella fede di tutti, dal bambino all'anziano. A Godega tante attività sono svolte a livello di unità pastorale e quindi in collaborazione e in condivisione con le altre parrocchie; gli ambiti di intervento sono molteplici, sia in campo pastorale che sociale.

Un gruppo di catechiste segue i ragazzi dalle elementari alla cresima: ha iniziato l'anno scorso la sperimentazione del metodo di catechismo cosiddetto a 4 tempi, coinvolgendo bambini e genitori e riscuotendo molto interesse.

La scuola materna parrocchiale ospita circa 50 bambini fornendo un prezioso servizio alle famiglie. Per i più "grandicelli" è disponibile un salone parrocchiale recentemente ammodernato, molto utilizzato anche per feste di gruppi e compleanni. Il grest è frequentato da un'ottantina di ragazzi e animato da un bel gruppo di giovani e mamme.

La commissione Liturgia si adopera per la preparazione delle celebrazioni liturgiche, che vedono la presenza di un bel gruppo di lettori e, nelle celebrazioni importanti, del coro parrocchiale. Durante la messa di domenica 15 dicembre la comunità ha vissuto una grande gioia con la benedizione delle vesti e la vestizione di diciassette chierichetti.

La chiesa è sempre pulita, accogliente, addobbata con buongusto per ogni celebrazione liturgica, grazie a un gruppo di signore che svolgono questo servizio con dedizione e passione.

La parrocchia è anche fatta di strutture, importanti contenitori e portatori di vitalità e di gioioso ritrovo, che richiedono una gestione economica oculata e attenta. Una fonte importante per il sostentamento della parrocchia è la pesca di beneficenza, già presente a Godega negli anni '30 e istituzionalizzata con don Geminiano Nardi nel 1961. Tutta la comunità è affezionata e orgogliosa della pesca, che viene puntualmente organizzata in concomitanza alla Fiera di Godega di marzo, contribuendo in misura significativa alle necessità parrocchiali e a vari progetti di solidarietà soprattutto missionari. L'organizzazione della pesca coinvolge una cinquantina di persone di diverse età, che contribuiscono secondo le loro inclinazioni e capacità.

Anche a Godega non ci sono solo rose e fiori: ma sicuramente c'è il segno di una comunità parrocchiale viva, che ha a cuore il crescere e condividere insieme, ciascuno secondo la propria possibilità e sensibilità, e dove ognuno sarà la gioia di tutti.

GODEGA

Parrocchia di Godega: Santa Margherita Vergine e Martire (20 luglio).
Unità pastorale Santi Urbano e Benedetto - Forania Pontebbana
Abitanti: 1600 circa
Famiglie: 600 circa
Parroco: **don Celestino Mattiuz**
Vicario parrocchiale: **padre Daniele Piccini**, scj
Collaboratore pastorale: **don Alessio Magoga**
Opere parrocchiali: salone parrocchiale; scuola dell'infanzia "Santa Margherita"
Altre chiese e oratori: oratorio al cimitero

L'interno della chiesa di Godega

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: GODEGA

L'abitato di Godega si è sviluppato originariamente attorno alla chiesetta campestre di S. Urbano (XI secolo?), ora adibita a magazzino in territorio di Pianzano; di qui il suo nome di "Godega di Sant'Urbano". Godega dal 1200 al 1350 è stata feudo dei Caminesi di Sopra; passò poi al Patriarcato di Aquileia fino al 1420, quando venne a far parte dell'arcivescovado di Udine. Nel 1818 fu aggregata dal papa Pio VII alla diocesi di Ceneda. Godega, da filiale di S. Cassiano di Meschio (Cordignano), il 3 agosto 1444 per volontà della popolazione chiese ed ottenne un sacerdote fisso e residente in loco. Fu così che da "filiale di S. Margherita" passò ad essere parrocchia. Alla prima chiesa nel 1699 vennero aggiunte due cappelle; la seconda chiesa, probabilmente ampliamento della precedente, secondo il Maschietto, fu eretta nel 1748. Danneggiata dal terremoto del 1936 e dalla seconda guerra mondiale, venne demolita nel 1948. Su disegno dell'ing. Giovanni Serravallo di Vittorio Veneto tra il 1953 e il 1954 si costruì l'attuale: aperta al culto dal vescovo Zaffonato il 21 novembre 1954, venne completata nel 1976. È abbellita da un trittico del pittore Dinetto di Treviso. Il vescovo Gioacchino Muccin la consacrò, delegato dal vescovo Cunial, il 22 novembre 1980. Godega deriva il suo nome dalla presenza dei Goti: "Villa Gotica". Completò il suo nome nell'attuale "Godega di S. Urbano" in forza del Regio Decreto n. 4098 del 10 novembre 1867. *MS*

CANTINA SOCIALE
COOP ORSAGO

PROSECCO
VINO SPUMANTE E TRANQUILLO
VERDUZZO
vino frizzante e tranquillo
VERDUZZO FRIULANO
dolce
MARZEMINO
dolce
NOVELLO
vino da tavola
Merlot
PIAVE DOC
Cabernet
PIAVE DOC

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
Orario apertura: 9.30-12.00 / 15.30-19.00 • Chiuso il lunedì, aperto il sabato.
ORSAGO (Treviso) - Via Pontebbana, 24 - Tel. 0438 992108
VINO SFUSO E IMBOTTIGLIATO

È FORTE IL SENSO DELLA COMUNITÀ

Pianzano, il gusto di stare assieme

Con i suoi circa 2400 abitanti, Pianzano è la parrocchia più grande tra le tre del Comune di Godega. La parrocchia da diversi anni si muove nell'ottica dell'unità pastorale, anche grazie all'impulso che diede il parroco don Sisto Campodall'Orto, che fin da subito fece capire la ricchezza di incontrarsi, di condividere.
Il consiglio pastorale parrocchiale si è sempre dimostrato attento e impegnato nelle sofferenze della parrocchia: da quando c'era il problema del traffico che attraversava il paese all'apertura del casello dell'autostrada e mancavano le vie complementari di collegamento, a quando è stata colpita da lutti per i quali difficilmente riesce ancor'oggi a darsi una spiegazione, perché la mancanza di una giovane vita lascia sgomenti.

Catechesi
Nella comunità di Pianzano la catechesi è partecipata per la quasi totalità dei ragazzi, dalla prima elementare alla terza media. In particolare dalla prima alla quarta elementare si segue il metodo dei "quattro tempi": il gruppo catechistico auspica un maggiore entusiasmo da parte delle famiglie nel trasmettere il messaggio cristiano ai propri figli.

Azione Cattolica da 120 anni
La presenza dell'Azione cattolica a Pianzano è storica. Fu la prima parrocchia, nella diocesi di Vittorio Veneto, nella quale si registrò una presenza associativa: era l'11 agosto 1896. Ci si avvicina quindi al 120° anno di fondazione. Particolare attenzione è data ai giovani che, con passione, cura ed entusiasmo, seguono la proposta dell'Acr, che si trova settimanalmente in oratorio il sabato pomeriggio e la domenica mattina secondo le età.
I giovani educatori e altri giovani coetanei ogni domenica sera, in oratorio, partecipano al gruppo 18enni/giovani. Da quest'anno, sempre la domenica sera, si incontrano anche 20 giovanissimi.
La realtà giovanile è quindi in crescita, ma più che mai, oggi, si fa viva la necessità di un sostegno e di un accompagnamento ancora più forte da parte di figure adulte.
Nella scuola materna parrocchiale offrono il loro prezioso servizio le suore Elisabettine, presenti in parrocchia da 80 anni.

PIANZANO
Parrocchia di Pianzano
Titolare: san Lorenzo diacono e martire (10 agosto)
Unità pastorale Santi Urbano e Benedetto - Forania Pontebbana
Abitanti: 2500 circa
Famiglie: 800 circa
Parroco: **don Celestino Mattiuz**
Vicario parrocchiale: **padre Daniele Piccini**, scj
Collaboratore pastorale: **don Alessio Magoga**
Casa religiosa: suore Terziarie Francescane Elisabettine
Opere parrocchiali: oratorio; salone parrocchiale; scuole dell'infanzia "Giuseppe e Anna Dal Cin"; sala San Lorenzo
Altre chiese e oratori: Maria SS.ma Ausiliatrice (Levada); oratorio San Giacomo presso scuola dell'infanzia

La festa di San Lorenzo
A Pianzano tutti ricordano quando nel 1994 don Sisto, in consiglio pastorale, espresse la richiesta di incontrarsi anche in un momento di festa. Da ciò nacque la famosa festa di S. Lorenzo, alla quale il paese ha sempre partecipato con entusiasmo.

La chiesa di Pianzano

È un momento importante per la comunità, non tanto per la festa, ma per tutti i momenti preparativi che la caratterizzano, all'insegna del gusto di fare comunità e di voler camminare insieme.
L'importante appuntamento estivo del grest vede la presenza di circa 100 bambini dai 5 ai 13 anni, seguiti da 50 animatori tra i 15 e i 19 anni (e 20 adulti, mamme e papà), che seguono un cammino formativo nei mesi precedenti, con attenzione al tema proposto dalla diocesi in accordo con Bibano e Godega. Tutti i giovani e i responsabili sono ansiosi di veder realizzato il sogno di una ristrutturazione completa del salone/oratorio per potersi sentire uniti come Chiesa domestica e accogliente.
È giusto ricordare tra i momenti importanti per la comunità anche i rosari del mese di maggio che si svolgono in varie parti del paese con una buona partecipazione. Le benedizioni delle famiglie avvengono per quartieri, per vie, e la gente si ritrova volentieri: il parroco, facendo riferimento ad alcune letture, riflette sugli aspetti umani, e alla fine si chiude l'incontro con un momento conviviale gradito.

La chiesa parrocchiale
La chiesa parrocchiale, imponente nella facciata, ha oggi una buona sistemazione esterna, in particolare il sagrato antistante, che dà modo, quando ci sono le celebrazioni partecipate, di sostare a fine messa per un ultimo saluto mentre i bambini corrono felici. In chiesa inoltre trova collocazione, grazie alla donazione di un generoso parrocchiano, un prestigioso organo a 153 canne che dal 2005 allieta le celebrazioni liturgiche insieme ad un coro composto da più di venti persone diretto dal maestro Camilli. Ogni anno in autunno si svolgono concerti prestigiosi a cui partecipano numerose persone.
La chiesa è ben tenuta da un gruppo di persone volontarie che settimanalmente si occupano delle pulizie e dei fiori: i nostri fiori più belli sono comunque i chierichetti che puntualmente prestano servizio nelle varie celebrazioni. Un gruppo di lettori cura la liturgia prestando un valido servizio.

San Biagio e Levada
Oltre alla chiesa parrocchiale, a Pianzano ci sono altre due realtà. A Baver si celebra la ricorrenza di S. Biagio con grande partecipazione della popolazione; a Levada fino a qualche tempo fa si celebrava un messa ogni domenica, ora alla domenica si celebra la liturgia della parola.
Vari lavori sono stati eseguiti in parrocchia negli ultimi anni, in particolare la sistemazione del tetto della chiesa, delle aule dell'oratorio per il catechismo e della scuola materna per un più funzionale utilizzo. Manca, come reclamato dai ragazzi del grest, l'ultimazione del salone parrocchiale: è ritenuto molto importante per la comunità, un punto di ritrovo del quale si sente la mancanza. Si confida nella provvidenza e nei parrocchiani.

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: PIANZANO

Una vecchia tradizione vorrebbe Pianzano fondato da Attila, più probabile è l'ipotesi che sia stato invece Carlo Magno nel 793. Se discussa è la fondazione del paese, altrettanto incerta è la sua erezione in parrocchia. Probabilmente è stata istituita dagli Eremitani scalzi di S. Agostino di Venezia verso il 1487: lo testimonierebbero vari fabbricati a forma di vecchi conventi, ora scomparsi, e la classica devozione agostiniana alla "Madonna della Cintura". La parrocchia è stata prima sotto i Patriarchi d'Aquileia; passò in seguito sotto Venezia e nel 1818 fu aggregata alla diocesi di Ceneda. Della vecchia chiesa parrocchiale dedicata a San Lorenzo non se ne conosce l'anno di costruzione. Si sa però che subì nel tempo varie trasformazioni per renderla adeguata all'incremento di popolazione. Il parroco monsignor Possamai tra il 1899 e il 1910 vi aggiunse le navate laterali, su disegno dell'ingegner Carlo Costantini. Durante il secondo conflitto mondiale, il bombardamento aereo del 7 marzo 1945 colpì il campanile, che rovinò sulla chiesa. Si salvò solo l'altar maggiore. Nel 1945, su disegno dell'ing. Riccardo Bertoia di Sacile, si diede inizio alla costruzione di una nuova chiesa in stile romanico di transizione. Il 9 agosto 1947 il vescovo Zaffonato la aprì al culto e il vescovo Cunial la consacrò il 2 ottobre 1977. Il toponimo "Pianzano" lo si fa risalire al tempo dei Goti, che nella località avrebbero trovato un "piano sano" per un loro soggiorno. Il linguista Dante Olivieri opta invece per un prediale romano: "Plancius". *MS*

L'antica chiesa di San Biagio a Baver

STORICAMENTE IN PARROCCHIA SI COLLABORA

"Cooperativa" Bibano

La cooperazione agricola nata a Bibano negli anni '60, in parte ancora esistente, ha dato vita anche in parrocchia ad una collaborazione all'insegna dell'"uno per tutti, tutti per uno". Quella di Bibano è una parrocchia ricca di vita.

BIBANO

Parrocchia di Bibano: San Martino Vescovo di Tours (11 novembre).
Unità pastorale Santi Urbano e Benedetto - Forania Pontebbana
Abitanti: 2000 circa
Famiglie: 600 circa
Parroco: **don Celestino Mattiuz.**
Vicario parrocchiale: **padre Daniele Piccini**, scj
Collaboratore pastorale: **don Alessio Magoga**
Opere parrocchiali: oratorio; scuola dell'infanzia "Enrico Rigato" e nido integrato "Don Dionisio Ragazzon".
Altre chiese e oratori: San Martino Vescovo (ex parr.); San Bartolomeo Apostolo (Bibano sotto); San Cristoforo (Belcorvo); chiesetta del cimitero.

Bambini e giovani

Un occhio di riguardo da sempre è rivolto ai bambini: una coppia presta il proprio servizio alla preparazione al battesimo non soltanto parrocchiale, ma anche unitaria; l'asilo integrato parrocchiale, con la scuola dell'infanzia e il nido ha recentemente ottenuto la certificazione regionale al 100% e da quest'anno ospiterà bambini dai 6 mesi, andando così incontro sempre più alle esigenze delle famiglie.

Il team di catechiste, attento ad un percorso formativo, ha iniziato dallo scorso anno per le classi delle elementari il cosiddetto "metodo dei 4 tempi" che riscuote buoni consensi sia tra i bambini che tra i genitori. D'estate arrivano il "punto verde" alla scuola dell'infanzia e il grest, che lo scorso anno ha sfiorato i 130 ragazzi, seguiti da un bel gruppo di circa 30 tra mamme e nonni e altrettanti animatori. Questi ultimi, dai 15 ai 22 anni, si incontrano due volte al mese per un percorso formativo di gruppo, organizzano diversi eventi (la marcia di San Martino, la pedalata comunitaria, la "Partita del cuore"), dimostrandosi sempre pronti ad ogni servizio di cui la parrocchia necessiti.

Anziani e malati

Gli anziani e i malati vengono avvicinati dai ministri dell'eucaristia; conta circa una trentina di persone "L'ascolto della Parola" del lunedì pomeriggio; chierichetti e lettori, coordinati da un calendario, offrono il loro servizio nelle celebrazioni.

Consiglio Pastorale

Il consiglio pastorale, sempre attento al cammino unitario, si articola nelle varie commissioni (Caritas, famiglia, liturgia, catechesi); il consiglio per gli affari economici dedica le sue energie alle esigenze della scuola dell'infanzia e nido, ma nel cassetto c'è sempre la sistemazione della chiesa di San Martino (a lato del campanile). Il coro parrocchiale è il fiore all'occhiello dell'animazione liturgica: composto anche da genitori del grest, conta 27 elementi, ed è in continua crescita!

Comitato Festeggiamenti

Il comitato festeggiamenti riunisce la comunità la prima domenica di settembre riscontrando una buona partecipazione; a novembre in occasione del santo patrono, il coro organizza una rassegna canora (avviata tre anni fa in occasione dei 500 anni della parrocchia), mentre il gruppo grest organizza la marcia, e le mamme-pasticciere preparano il famoso biscotto di San Martino.

Prezioso è anche il servizio del gruppo delle volontarie per le pulizie, che puntualmente ogni venerdì mattina prestano il loro servizio in chiesa.

Il presepio

In questo periodo si può ammirare il suggestivo presepe, creato dagli "Amici del presepio": ammirato da molti visitatori, rispecchia la realtà contadina bibanese.

La liturgia è un aspetto fondamentale: l'addobbo floreale è sempre curato nei suoi aspetti, l'esposizione dei canti e della parola sono puntualmente aggiornati, grazie anche agli incontri con la commissione liturgia unitaria.

Le tre chiesette

La parrocchia ospita anche tre chiesette molto suggestive: a Salvatoronda quella dedicata alla Madonna della Salute (che ha un omonimo comitato festeggiamenti); a San Cristoforo e San Bartolomeo (quest'ultima sistemata dal gruppo Alpini di Bibano-Godega), le chiesette, molto curate e spesso meta di visitatori, tengono anche viva la borgata con messe e rosari nel mese di maggio.

A proposito di borgate: da 4 anni a questa parte, dopo Pasqua, avviene la benedizione divisa per vie, ed è esemplare il messaggio delle famiglie che si riuniscono per un momento di preghiera, ma anche di convivialità, mantenendo vivo il desiderio di ritrovarsi.

Vi sono due capitelli, uno nato alcuni anni fa in via Palù voluto dalle famiglie e dedicato alla Madonna, l'altro in via Ziganella di San Dionisio, in memoria di don Dionisio Ragazzon, parroco ancora molto ricordato e amato in parrocchia.

Molto partecipata, e vissuta in maniera personale è la messa celebrata in cimitero durante la settimana.

La Caritas opera a livello foraniale presso la Casa Speranza di Codognè: tre membri presenti in parrocchia sono i punti di riferimento per avvicinare persone in difficoltà e coordinare iniziative promosse dalla stessa.

Nel complesso si vive in un clima di grande cooperazione, sia per uno scambio di proposte, sia per vivere come una grande famiglia la propria comunità. Senza dimenticare che, essendo in cammino unitario, si respira l'aria nuova di una famiglia davvero allargata!

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: BIBANO

La parrocchia di Bibano è antichissima. Nell'archivio parrocchiale si conserva infatti un registro dei battesimi iniziato il 30 gennaio 1583 e recante la scritta "PF VIII". Questo lascia presupporre l'esistenza di altri precedenti registri e ciò porterebbe a fissare l'origine di Bibano all'XII secolo. Parrebbe che la prima chiesa fosse quella di San Bartolomeo apostolo, ora divenuta pubblico oratorio. Da un documento d'archivio risulta che una persona pia nel 1470 lasciò per testamento dei beni alla chiesa di San Martino, che (secondo una lapide rinvenuta qualche anno fa) venne consacrata la prima domenica di settembre del 1522 con l'annesso cimitero e che la tradizione vorrebbe sorta per opera di qualche ordine religioso, forse gli Eremitani scalzi di Sant'Agostino di Venezia. Soggetta al patriarcato di Venezia, passò alla diocesi di Ceneda nel 1818. Il 13 giugno 1930 venne posta la prima pietra della chiesa attuale, di stile romanico, su disegno dell'architetto Rupolo di Caneva. Il 30 settembre 1950 il vescovo Zaffonato l'inaugurò solennemente. Il 3 settembre 1989 vennero poi inaugurati i lavori di restauro dell'antica torre campanaria, pregevole testimonianza d'arte e di cultura risalente addirittura all'Alto Medioevo, per i quali concorsero la comunità parrocchiale, il Comune e la Regione Veneto. L'organo è un Mascioni, collaudato il 25 ottobre 1975. Anche Bibano deriva il suo nome da un prediale romano: "Vibius", "Barbius" o ancora "Baebius". *MS*

L'asilo di Bibano

La chiesa di Bibano

L'AZIONE
GRATIS
per te un
ABBONAMENTO MENSILE
perché no?
TELEFONA allo 0438-940249
o manda una EMAIL
a abbonamenti@lazione.it

PER MATURARE IL SENSO DI COMUNITÀ

Orsago punta sull'educazione

Di questi tempi, per il consiglio pastorale di Orsago due sono le priorità: l'investimento nell'educazione di bambini e ragazzi e la maturazione del senso di comunità. Che l'emergenza educativa stia a cuore agli operatori pastorali lo dimostrano più fatti. Da ultimo il percorso "1+1=3 - Quale famiglia oggi per costruire la società di domani?" promosso lo scorso novembre dall'Azione cattolica e dalla scuola dell'infanzia per aiutare le coppie nella realizzazione del proprio progetto di famiglia e nell'assunzione del ruolo di genitore. «La più grossa spesa degli ultimi anni – 800 mila euro – l'abbiamo fatta per i lavori dell'asilo nido e della scuola materna – racconta il parroco don Mario Casagrande – perché riteniamo indispensabile il servizio educativo offerto da queste agenzie. Le due scuole non danno solo un supporto concreto alle coppie, consentendo ad esempio ai genitori di lavorare, ma le aiutano a maturare nel loro ruolo genitoriale. In questo contesto, ad esempio, rientra il recente percorso dedicato alle famiglie di domani».

Alla scuola materna, la prima ad essere stata realizzata nel territorio diocesano nell'ormai lontano 1902, gli iscritti sfiorano quota cento, «siamo al tutto esaurito» sottolinea il parroco, e i costi di gestione sono coperti anche grazie alla sensibilità degli orsaghesi – «la maggior parte delle offerte sono per l'asilo» – e a un generoso contributo dell'amministrazione comunale con la quale è stata sottoscritta, anni fa, una convenzione.

Anche i 24 posti del nido sono tutti occupati ma la diminuzione dei contributi pubblici costringe la parrocchia a intervenire economicamente: «È una realtà in cui crediamo e per questo la sosteniamo con convinzione» riconosce il parroco.

Camminare insieme, pur nel rispetto delle diversità, è l'altra priorità che la parrocchia si è data. Scrive don Mario nell'editoriale del giornalino "La voce di Orsago": "Ci deve guidare una cultura di dialogo e confronto per il bene di tutta la comunità. Ci deve muovere uno spirito di reciproca accoglienza e stima. Come il grano, che vediamo verde e vivo in primavera e poi biondeggiante e secco in estate, dovrebbe essere anche la comunità, il grano da lontano sembra tutto uguale, ma se lo vediamo da vicino ha altezze diverse, ha spighe diverse, ma alla sua semina le sementi erano tutte uguali, se non ci fosse questa diversità ai nostri occhi la visione non sarebbe la stessa". E per accrescere il senso di comunione sono stati organizzati incontri e ritiri.

ORSAGO

Parrocchia di Orsago
Titolare: San Benedetto Abate (11 luglio)
Unità pastorale Santi Urbano e Benedetto - Forania Pontebbana
Abitanti: 3900 circa
Famiglie: 1400 circa
Parroco: **mons. Mario Casagrande**
Opere parrocchiali: Casa della dottrina - sede scout; salone "Cristallo"; scuola dell'infanzia "Maria Bambina" e nido integrato
Altre chiese e oratori: San Pancrazio (Bavaroi); SS.mo Redentore (Bosco); Santi Antonio da Padova, Rocco e Ninfa; Maria SS.ma Bambina (scuola dell'infanzia); cimitero - Altare della Patria; Altariol dele Campagne; oratorio SS.ma Trinità; oratorio Cristo dei Sofferenti.

Mons. Mario Casagrande

Attenzione agli ultimi

Un aspetto che caratterizza la parrocchia – mette in luce il vicepresidente del consiglio pastorale Gianluca Bonaldo – è la sensibilità per le situazioni di bisogno: «Basta lanciare un appello e subito c'è una risposta generosa».

A farsi carico degli ultimi è, in particolare, la Caritas, la cui nuova sede si trova in locali offerti dalla famiglia Zanin in piazza Caduti per la libertà. I quindici volontari (tra loro anche alcuni stranieri) ogni mercoledì, da oltre dieci anni, distribuiscono vestiario e giocattoli, e mensilmente consegnano una quindicina di borse alimentari riempite anche con cibo portato dalla gente in chiesa. Questo servizio, svolto in sintonia col Comune, negli ultimi tre anni ha avuto un raddoppio di richieste, segno che la crisi morde.

La forza degli scout

La colonna portante della pastorale giovanile è rappresentata dagli scout dell'Agesci, che si ritrovano tra sabato pomeriggio e domenica mattina. Attualmente il gruppo orsaghese conta 120 iscritti, il 70% dei quali residente in parrocchia. «È una presenza consolidata – spiega il parroco –. Il gruppo è presente e partecipe alla vita della comunità parrocchiale. Ultimamente c'è stata un po' di sofferenza per la difficoltà a trovare giovani e adulti disposti a fare i capi. Fortunatamente il problema è stato superato e le attività sono ripartite. Purtroppo quello del "ricambio" è un problema comune a tutti i settori della pastorale».

La chiesa di Orsago

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: ORSAGO

L'iniziale borgata dalla quale si formò la "Villa" di Orsago risale a prima dell'anno Mille. Anticamente la cura d'anime era affidata ai monaci Benedettini, che nel territorio avevano anche un convento, posto alle dipendenze dei patriarchi di Aquileia: lo afferma Vittorio Piva, citando un documento del 29 giugno 1132 che attesta ad essi privilegi e diritti sull'abbazia di Orsago. Non si sa però con precisione dove sorgesse, anche perché l'archivio parrocchiale è stato distrutto da un incendio nel 1745. Nel 13° secolo per il possesso di Orsago si combatterono i Caminesi con i Da Prata e la vittoria fu dei Da Camino. Un secolo dopo passò al patriarca di Aquileia. Nel 1380 diventa dei Carrara, finché nel 1389 passò sotto Venezia. Dipendente da Cordignano (San Cassiano del Meschio), la chiesa di S. Benedetto di Orsago esisteva fin dal 1279 e il primo parroco risale al 1650. La chiesa attuale, iniziata nel 1676, venne consacrata dal vescovo di Cittanova, Nicolò Gabrieli, la prima domenica di settembre del 1695. È di stile barocco rinascimentale con carattere monumentale. Patì danni durante l'anno 1918 per l'invasione nemica e per il terremoto del 1936, che però vennero subito riparati. Gli affreschi sul soffitto o nel coro sono attribuibili alla scuola del Tiepolo o a quella del Canaletto. La chiesa possiede altre opere di pregevole valore artistico, come la pala del S. Cuore e quella di S. Pio X sono del Modolo. La parrocchia di Orsago passò alla diocesi di Ceneda nel 1810. "Orsago" deriverebbe il suo nome dagli orsi che infestavano un tempo tutta la zona, ancora coperta dalla "Selva Opitergina" che venne poi diradata dai monaci Benedettini. L'orso è inserito pure nello stemma del Comune, assieme ad una penna che allude all'opera di trascrizione di antichi codici e libri di grande valore storico e culturale da parte degli stessi monaci. Sembra che ad Orsago i Benedettini abbiano avuto perfino una stamperia, sorta contemporaneamente a quella di Venezia. Riguardo al suo nome, l'Olivieri propenderebbe invece per un prediale romano: "Ursius". *MS*

Iniziative per tutte le età

Altra realtà giovane è il Coro Young, nato di recente con lo scopo di animare la messa del sabato sera. Si affianca quindi alla corale San Benedetto nell'animazione liturgica.

Fa parte della parrocchia il Circolo culturale don Giuseppe Zago, sodalizio che anima la vita culturale del paese con incontri settimanali rivolti, in particolare, ad adulti e anziani, e con convegni con personaggi di spicco (come l'astrofisico Piero Benvenuti), viaggi culturali e concerti.

Dopo aver concentrato gli sforzi economici su asilo ed ex cinema Cristallo, la parrocchia si appresta a intervenire sulle aule del catechismo, sui servizi esterni per gli scout e sul salone. Spazi essenziali per consentire quell'azione educativa che tanto sta a cuore alla comunità

Federico Citron

L'AZIONE

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI VITTORIO VENETO

100 ANNI

ABBIAMO RADICI PROFONDE

Il grande faggio lungo "La Via dell'Acqua" - Cison di Valmarino (foto Maria Luigia De Luca)

ABBONAMENTO 2014
1 ANNO € 49,00
c.c.p. 130310

Via J. Stella, 8 - 31029 VITTORIO VENETO
Tel. 0438 940249 Fax 0438 555437
lazione@lazione.it - www.lazione.it